

**IL POLITICO**

# La Malfa: «La moneta unica ha danneggiato il nostro export e la crescita europea»

di UMBERTO MANCINI

ROMA - «La moneta unica ha danneggiato le nostre esportazioni e la crescita europea. E questo perché la Banca centrale ha adottato una politica tutta orientata a rafforzare l'euro». Giorgio La Malfa, presidente della Commissione Finanze della Camera, non ha mai nascosto il suo scetticismo nei confronti della moneta unica e a 5 anni dalla sua introduzione traccia un bilancio.

**Più luci o più ombre?**

«Più ombre. Perché la Banca centrale ha mantenuto una politica conservatrice, puntando solo al rafforzamento dell'euro, agli aspetti monetari, e non allo sviluppo dell'economia del Vecchio Continente. Ed ora ne stiamo pagando le conseguenze».

**In termini di minor crescita?**

«Certamente. Basta osservare come è cresciuta la Gran Bretagna. Per non parlare degli Usa. E poi non si è affrontato il problema di un contrappeso politico al potere della Bce. E' sotto gli occhi di tutti la crisi politica dell'Unione, la debolezza strutturale della politica economica comune, culminata del resto con il "no" francese al Trattato costituzionale e con la crisi del processo immaginato a Lisbona».

**Insomma, era meglio quando non c'era l'Euro?**

«Il giudizio è sospeso. Non sappiamo come sarebbe andata se l'euro non fosse stato introdotto. Di certo l'esistenza della moneta unica ha ritardato il riequilibrio dei nostri conti pubblici, reso meno evidenti gli squilibri e meno forte la pressione a correggere le distorsioni. Insomma, ha azzerato l'urgenza a risolvere i problemi».

**E l'aumento dei prezzi?**

«Nelle fasi di cambiamento c'è sempre chi ci guadagna e chi perde. Credo siano più rilevanti gli aspetti macro-economici».

*La Bce non ha favorito lo sviluppo dell'economia*

